



Città di Bellinzona

Variante di Piano regolatore Quartiere di Giubiasco

**Tutela dei beni culturali e
modifica della Zona di nucleo centrale**

Rapporto di pianificazione

maggio 2026



Indice

1.	Premessa	3
2.	Procedimento e metodologia di lavoro	3
2.1	Censimento Ufficio dei beni culturali.....	3
2.2	Metodologia	4
2.3	Commissione consultiva	5
2.4	Criteri di valutazione	5
3.	Tutele vigenti	7
3.1	Beni culturali d’interesse cantonale	7
3.2	Beni culturali d’interesse locale.....	7
3.3	Inventario ISOS.....	7
4.	Informazione e partecipazione pubblica	8
5.	Proposte di tutela	8
5.1	Premessa	8
5.2	Scelte di tutela per categorie di edifici.....	8
5.3	Schede di inventario	10
5.4	Modifiche NAPR	11
6.	Modifiche pianificatorie della Zona di nucleo centrale	11
6.1	Protezione dei nuclei storici	11
6.2	Estensione del nucleo centrale	11
6.3	Modifica denominazione Zona di nucleo centrale nel geodato	12
7.	Partecipazione ai costi	12
8.	Conclusioni	13

1. Premessa

Con lettera del 6 aprile 2023 la Sezione dello sviluppo territoriale del Dipartimento del Territorio ha chiesto al Comune di avviare una variante di Piano regolatore per tutelare i potenziali beni culturali esistenti sul territorio di Giubiasco, in considerazione delle osservazioni dell'ufficio cantonale dei beni culturali (UBC) che ha rilevato un'insufficienza nelle misure di tutela del patrimonio edilizio storico. Tale compito incombe al Municipio sulla base della Legge cantonale su beni culturali.

L'UBC ha dunque presentato al Municipio un censimento aggiornato degli edifici che potevano essere presi in considerazione per una tutela ai sensi della Legge sui beni culturali (LBC) del 1997. Il Censimento dei beni culturali per il territorio di Giubiasco è stato elaborato dall'UBC il 31 marzo 2023 e comprende 124 oggetti. Tra questi figurano gli edifici già protetti sia quelli ritenuti potenzialmente meritevoli di vincolo di tutela, per i quali è stata richiesta una verifica.

Il Municipio ha dapprima escluso alcuni oggetti dalla valutazione per varie ragioni, tra cui licenze edilizie già emesse e cresciute in giudicato, conflitti con la pianificazione in corso o di recente approvazione. Successivamente, il Municipio, in data 23 novembre 2023, ha nominato una Commissione consultiva, composta da un municipale, da 6 rappresentanti dei vari gruppi politici e da un rappresentante dell'Associazione di quartiere di Giubiasco. La commissione è stata incaricata di elaborare delle proposte di tutela all'indirizzo del Municipio, sulla base delle analisi e indicazioni fornite dallo studio di pianificazione del territorio e cultura edilizia SI-PLAN di Pura, al quale è stato dato mandato per elaborare gli approfondimenti necessari per poter valutare in modo obiettivo i diversi oggetti individuati dall'UBC.

La messa sotto tutela dei beni culturali è un vincolo pianificatorio, che segue la procedura di elaborazione, di adozione e di approvazione di una variante di Piano regolatore. Il presente rapporto riassume il procedimento, la metodologia e i risultati delle scelte operate dal Municipio sulla base delle valutazioni svolte dalla Commissione consultiva.

2. Procedimento e metodologia di lavoro

2.1 Censimento Ufficio dei beni culturali

L'Ufficio dei beni culturali (UBC) ha presentato al Municipio un censimento contenente 124 oggetti che potevano entrare in considerazione per una tutela ai sensi della Legge sui beni culturali (LBC) del 1997. Di questi oggetti censiti, 4 sono beni culturali d'interesse cantonale, mentre 7 sono beni culturali d'interesse locale in vigore. Alcuni dei beni censiti sono inoltre già stati oggetto di studio e valutazione nell'ambito di altre procedure ed esclusi dunque a priori a causa di licenze edilizie già emesse, poca rilevanza degli oggetti o conflitti con la pianificazione in corso o di recente approvazione. Le proposte di nuove tutele, escluse dunque quelle citate in precedenza erano quindi complessivamente 96.

Il censimento fornito dall'UBC è composto da singole schede che per ogni oggetto in esame indicano una piccola descrizione storico-urbanistica.

Nel successivo lavoro di valutazione e di scelta a livello Comunale (operatore, Commissione consultiva, Municipio) si è fatto riferimento alle descrizioni presenti sulle schede dell'UBC, affinandole, approfondendole e focalizzandosi su alcuni aspetti specifici di ogni singolo elemento in esame.

2.2 Metodologia

La metodologia utilizzata per la valutazione, sviluppata dallo studio SI-PLAN, include una lettura del contesto culturale, territoriale e paesaggistico nel quale gli edifici si inseriscono. I fattori che conferiscono importanza a un immobile sono inoltre di natura storica, scientifica, architettonica e artistica. Lo stato di conservazione della sostanza storica originale viene valutato in maniera indipendente dagli altri fattori, ma anch'esso contribuisce a conferire importanza a un bene immobile.

La valutazione dei beni culturali ha creato, tramite una valutazione fondata su criteri chiari ed espliciti, le basi che hanno permesso al Municipio e alla commissione istituita a questo scopo, di ponderare gli interessi in gioco, in particolare di applicare con cognizione di causa i vigenti strumenti pianificatori finalizzati alla tutela, alla conservazione o alla valorizzazione dei beni culturali analizzati.

Da un primo vaglio delle schede di censimento è risultato che, per la maggior parte di esse, le basi conoscitive erano limitate ai soli dati di base, come l'ubicazione del bene, la particella, le coordinate e l'attribuzione di un numero di scheda per esteso (SIBC). L'assenza di documentazione, come domande di costruzioni o altre fonti alle quali riferirsi ha reso complessa la loro ponderazione.

Per questo, per garantire una valutazione metodologica coerente tra tutti i beni immobili in valutazione, l'analisi di questi ultimi ha richiesto una maggiore attenzione e tempi di approfondimento maggiori rispetto ai beni già approfonditi nell'ambito della ricerca effettuata dall'Ufficio dei beni culturali.

Il lavoro di preparazione così inteso è servito a garantire la continuità e la coerenza dei criteri di scelta.

Sulla base di tali valutazioni, le proposte di tutela, rispettivamente di non tutela, sono state sottoposte per preavviso alla Commissione consultiva appositamente istituita, che ha espresso i propri avvisi, e quindi il Municipio ha effettuato una sua scelta finale.

Le scelte del Municipio si sono basate su criteri legati ad un apprezzamento del valore storico-architettonico del singolo edificio, sulle possibilità o meno di sviluppi edificatori e urbanistici auspicati.

Basi utilizzate

Le basi utilizzate per la valutazione del valore intrinseco sono stati inventari, fonti bibliografiche, archivi fotografici e fonti storiche come mappe catastali. Il vaglio di queste fonti è stato effettuato nel tempo utile a disposizione dei lavori preliminari di preparazione ai lavori della Commissione consultiva, e non aveva la pretesa di offrire una valutazione storico-artistica approfondita al livello di una perizia.

Mentre tra le basi utilizzate per la lettura contestuale è possibile citare i principali strumenti pianificatori cantonali e comunali e la legislazione vigente. La ponderazione da parte della Commissione consultiva ha incluso anche aspetti legati allo sviluppo economico auspicato a medio e a lungo termine a livello comunale. Inoltre, le ponderazioni in merito allo stato di conservazione sono avvenute tramite dei sopralluoghi che hanno permesso di valutare unicamente l'aspetto formale e strutturale dall'esterno.

Inventari utilizzati

Inventario federale delle vie di comunicazione storiche della Svizzera (Ivs)

Inventario della protezione dei beni culturali con oggetti d'importanza nazionale e regionale (PCB)

Inventario federale degli insediamenti svizzeri da proteggere, Giubiasco (ISOS)

Inventario federale giardini storici della Svizzera, ICOMOS

Censimento beni culturali (UBC)

Inventario delle stazioni storiche, SBB CFF FFS

Martinoli Simona, Censimento architettura moderna e contemporanea, Ufficio beni culturali Bellinzona

Censimento edifici industriali (iCup) Università della Svizzera italiana, Accademia di Mendrisio

Censimento cappelle e dipinti murali (UMEt), Ufficio beni culturali Bellinzona

Inventario patrimonio industriale Svizzera (SGTI)

Decorazioni pittoriche nel distretto di Bellinzona

2.3 Commissione consultiva

Il Municipio ha deciso di avvalersi di un'apposita Commissione municipale, incaricata di valutare i beni potenzialmente meritevoli di tutela e di elaborare una proposta contenente quelli ritenuti effettivamente degni di protezione.

La Commissione consultiva è stata presieduta da un rappresentante del Municipio e composta da 6 membri incaricati dai gruppi presenti in CC e 1 membro dell'Associazione di quartiere di Giubiasco.

I lavori sono stati coadiuvati dalla SI-PLAN, con l'accompagnamento dei collaboratori del Servizio pianificazione.

La Commissione ha articolato la gran parte dei suoi lavori nel corso della passata legislatura, nell'arco di 5 incontri. Dopo aver definito l'impostazione del lavoro, l'approccio metodologico e i criteri di selezione, la Commissione ha progressivamente esaminato le diverse proposte, suddivise per categorie di edifici, come stabilito nel censimento dell'Ufficio dei beni culturali (architettura industriale, architettura militare, architettura religiosa, architettura rurale, edifici di servizio, elementi e parti architettonici, giardini, manufatti, vie storiche).

I preavvisi della Commissione consultiva sono stati consolidati nell'ultima seduta del 6 maggio 2024; le relative conclusioni sono state riassunte in una tabella generale, trasmessa al Municipio. Quest'ultimo ha quindi verificato il lavoro svolto dalla Commissione e ha definito l'elenco definitivo degli oggetti da proteggere ai sensi della LBC.

2.4 Criteri di valutazione

La metodologia adottata per la valutazione degli oggetti ha incluso l'analisi del contesto, dei valori culturali e degli aspetti territoriali e paesaggistici in cui gli edifici si inseriscono. L'importanza di un immobile è stata determinata da fattori storici, scientifici, architettonici e artistici. Lo stato di conservazione della sostanza storica originale è stato valutato separatamente dagli altri fattori, ma ha contribuito anch'esso al valore complessivo del bene. Oltre a questi criteri, la Commissione consultiva

ha adottato un approccio contestuale, che ha considerato le caratteristiche dei tessuti edilizi di Giubiasco e gli obiettivi pianificatori.

Criteri di valutazione del valore intrinseco

Importanza architettonica e artistica

Questo criterio valuta il valore intrinseco dell'edificio, analizzandone la morfologia e le sue caratteristiche tipologiche, architettoniche e artistiche.

Importanza scientifica

La rilevanza di un edificio o manufatto, rappresentativo di uno stile o periodo specifico, è un criterio utile per determinarne l'importanza nella storia dell'arte e dell'architettura a livello locale, regionale, nazionale o internazionale. Poiché la valutazione è finalizzata all'attribuzione di vincoli di protezione per beni culturali di interesse locale, l'analisi considera prioritariamente la rilevanza scientifica del bene in ambito locale.

Importanza ideale e materiale

Questo parametro valuta l'autenticità dell'edificio e la sua tipologia architettonica o artistica in rapporto alla concezione creativa e formale o alla specifica materialità che lo rende unico e caratteristico.

Importanza tecnica

Questo criterio considera le caratteristiche costruttive, le peculiarità artigianali e le tecniche di costruzione distintive dei manufatti analizzati. Per i beni culturali prodotti dalla civiltà industriale o per le opere artigianali con caratteristiche eccezionali, questo parametro assume particolare rilevanza.

Importanza storica

Il valore storico di un edificio si riferisce all'importanza del progettista o del committente e alla rilevanza storica del manufatto in ambito locale, regionale, nazionale o internazionale, considerando vari aspetti quali quello sociale, culturale, economico, religioso, dei trasporti, militare, ecc. A causa dell'esiguità delle fonti planimetriche reperite, questo criterio è stato difficile da attribuire.

Importanza paesaggistica e urbanistica

Questo parametro valuta l'importanza dell'immobile per il contesto paesaggistico o urbano in cui si inserisce e considera il paesaggio in una prospettiva storica, così come costituitosi nel tempo e pervenutoci fino a oggi; valuta, pertanto, l'apporto del manufatto alla conservazione dell'aspetto caratteristico del territorio in cui si colloca e la sua relazione con le costruzioni adiacenti. Per determinare l'importanza del paesaggio viene fatto riferimento anche all'Inventario degli insediamenti svizzeri da proteggere (ISOS).

Criteri di ponderazione

Stato di conservazione

Lo stato di conservazione della sostanza storica originale viene valutato in maniera indipendente. Questo criterio è stato determinato durante il sopralluogo e non include una valutazione approfondita.

Inserimento nel contesto

Questo criterio considera il contesto in una prospettiva futura. Mette pertanto in relazione l'ipotesi di conservazione di un edificio o manufatto con gli intendimenti stabiliti dalla pianificazione territoriale per il contesto in cui si inserisce. Questo parametro pondera il valore intrinseco dell'edificio nell'ottica del mantenimento della funzionalità del fabbricato a medio e a lungo termine.

3. Tutele vigenti

3.1 Beni culturali d'interesse cantonale

Le tutele vigenti a livello cantonale sono le seguenti:

Mapp.	Denominazione
752	Chiesa parrocchiale della Madonna Assunta
452	Oratorio di S. Anna
451	Stucchi, affreschi e tela nella Chiesa di S. Giobbe
1826	Affresco sulla facciata della casa Pedraità

3.2 Beni culturali d'interesse locale

A livello comunale invece i beni già protetti dal Piano regolatore sono i seguenti:

Mapp.	Denominazione
1395	Ponte Vecchio sulla Morobbia
1289	Casa Rusconi al Palasio
1393	Casa Tatti a Pedevilla
1407	Oratorio di S. Defendente a Pedevilla
1842	Oratorio di S. Rocco ai Motti
2045	Oratorio di S. Maria degli Angeli

Il Piano regolatore prevede che i proprietari abbiano l'obbligo di conservare decorosamente i beni culturali protetti. Inoltre, per i beni protetti dal Comune, oltre alle misure prescritte dall'art. 17 NAPR, in particolare per Casa Rusconi e per l'Oratorio di S. Maria degli Angeli, il Municipio può prescrivere altre atte a difendere la fruibilità e il decoro. Il Comune può concedere un sussidio per opere di restauro importanti.

3.3 Inventario ISOS

L'analisi delle proposte di tutela formulate dall'Ufficio dei beni culturali ha tenuto in considerazione l'Inventario degli insediamenti svizzeri da proteggere (ISOS) di valenza regionale, concernente il quartiere di Giubiasco.

Va premesso comunque che l'ISOS, elaborato dalla Confederazione, non costituisce un decreto di tutela, ma contiene raccomandazioni per la pianificazione e la gestione dello sviluppo edificatorio degli insediamenti inventariati e del loro contesto territoriale ed urbanistico. Tali raccomandazioni devono essere ponderate con le disposizioni pianificatorie vigenti, con gli indirizzi urbanistici che il Comune intende perseguire per determinati comparti (e che gli estensori dell'ISOS non hanno considerato e non avevano il compito di considerare) e con criteri di sostenibilità finanziaria.

La presa in considerazione dell'ISOS non è quindi avvenuta in modo puntuale e pedissequo per ogni oggetto segnalato, ma ha comunque sostenuto l'approccio contestuale alla tutela dei beni culturali esposto in seguito.

4. Informazione e partecipazione pubblica

La documentazione completa della variante è stata pubblicata per informazione e partecipazione pubblica dal 10 giugno al 9 luglio 2025 ai sensi dell'art. 26 della Legge sullo sviluppo territoriale (LST) e degli articoli 6 e 7 del rispettivo Regolamento (RLST).

Nei termini di legge sono pervenute al Municipio 7 osservazioni di privati e di enti proprietari di edifici toccati dalle proposte di tutela. Per la maggior parte le osservazioni concernono la richiesta di stralcio dell'oggetto in questione dall'elenco dei beni culturali tutelati e in alcuni casi, in linea subordinata, un'attenuazione o una riduzione del vincolo.

Le osservazioni sono state attentamente valutate. In considerazione della metodologia adottata, dell'istituzione di un'apposita commissione interpartitica sostenuta da specialisti del settore, e tenendo inoltre conto degli indirizzi presenti nell'ISOS, si ritiene di confermare la scelta dei beni da tutelare a livello locale, apportando alcune precisazioni nelle schede di inventario accompagnatorie.

5. Proposte di tutela

5.1 Premessa

La lista delle proposte di tutela d'interesse locale dell'UBC, comprendente 124 oggetti, ha il valore di un censimento degli oggetti che potrebbero essere meritevoli di tutela. La scelta spetta in autonomia al Comune sulla base di criteri da stabilirsi: al di là di apprezzamenti sul valore intrinseco del manufatto o dell'oggetto, sulla sua integrità e sul suo significato architettonico, urbanistico e artistico, devono essere considerati anche il contesto in cui l'oggetto si inserisce e le implicazioni finanziarie della tutela; si impone quindi nella scelta ponderata in funzione di interessi diversi.

Il Comune deve anche valutare le implicazioni finanziarie delle scelte di tutela, sia nell'ottica di possibili indennizzi per esproprio materiale, rispettivamente nell'ottica degli impegni che dovessero derivare al Comune dall'applicazione dell'art. 8 LBC.

5.2 Scelte di tutela per categorie di edifici

Considerato il numero di oggetti censiti dall'UBC, di cui molti sono stati ritenuti dal Comune, per facilitare l'analisi, la selezione e la gestione delle informazioni, gli oggetti sono stati suddivisi in cinque categorie:

- Edifici di servizio (edifici pubblici, edifici destinati alla produzione di beni e di servizi)
- Edifici di culto (chiese, oratori, cimiteri)
- Edifici civili (case, palazzi, palazzine, ville)
- Monumenti, statue, sculture, fontane
- Diversi (ponti, vie storiche, ecc...).

Per la nomenclatura degli oggetti negli allegati normativi e grafici la categorizzazione è stata ripresa con la relativa numerazione.

La categoria a cui sono stati assegnati i vari oggetti è prevalentemente in linea con la destinazione originaria dei beni e non implica alcun legame con l'utilizzo odierno.

Edifici di servizio

La categoria degli edifici di servizio comprende stabili di natura diversa, in particolare edifici pubblici sia storici che moderni, oltre che edifici privati con funzioni lavorative e di servizio e talvolta abitative.

Sono stati inseriti in questa categoria anche alcuni edifici industriali quali l'edificio della forgia delle Ferriere Cattaneo e la vecchia sottocentrale FFS.

Edifici di culto

La Chiesa parrocchiale di Giubiasco è già tutelata a PR come bene culturale d'interesse cantonale, così come gli oratori. Si propone di aggiungere alla tutela d'interesse comunale gli impianti cimiteriali e il colombario del cimitero, così come alcune cappelle-edicole, che al di là del loro valore artistico caratterizzano e qualificano lo spazio pubblico su cui si affacciano e rappresentano dei simboli identitari per la comunità.

Edifici civili

Dal profilo numerico è il gruppo più nutrito, in quanto uno dei punti principali della variante per lo studio delle tutele di beni culturali, riguardava proprio queste tipologie di edifici (case, palazzine e ville), che nelle precedenti generazioni di PR, in cui si tendeva a tutelare solo i monumenti più insigni, a Giubiasco come altrove, erano stati negletti. La destinazione abitativa si riferisce a quella originaria per la quale l'edificio è stato costruito. Quindi edifici attualmente adibiti ad attività lavorative o di servizio, ma in origine edificati come case d'abitazione, pure figurano in questa categoria.

Si tratta di edifici che, oltre all'intrinseca qualità architettonica, ben si inseriscono nel contesto urbano di riferimento e lo qualificano; la tutela non impedisce l'utilizzo originario e non preclude, qualora ve ne fossero le premesse, un ulteriore sfruttamento, almeno parziale, delle possibilità edificatorie residue.

Monumenti, statue, sculture, fontane

In questa categoria si trovano elementi artistici e in particolare due elementi decorativi presenti sulle facciate di due edifici destinati all'abitazione.

Essi vanno tutelati per il loro valore storico, prima ancora che artistico, anche se il loro inserimento nel contesto urbanistico non è sempre il più felice; la tutela non implica necessariamente il mantenimento nell'ubicazione attuale, ma è pensabile una loro ricollocazione nell'ambito di un progetto di ristrutturazione dello spazio pubblico di riferimento.

Diversi

Questa categoria comprende in modo particolare testimonianze storico-urbanistiche ancora significative e caratteristiche per il rispettivo contesto spaziale. In particolare, il Ponte Vecchio sulla Morobbia, il ponte sul torrente Guasta e una mulattiera storica.

Dati riassuntivi

Riassumendo le proposte di tutela comunali per categoria risulta quanto segue. I BCL nuovi in proposta di tutela risultano 43.

Categoria	Tot. BC	BC in vigore	BCL nuovi
Edifici di servizio	7	0	6
Edifici di culto	10	3	7
Edifici civili	27	2	26
Monumenti, statue, sculture	2	0	2
Diversi	3	1	2
Totale	49	6	43

5.3 Schede di inventario

Le schede di inventario annesse al Rapporto di pianificazione contengono l'elenco e la descrizione dei beni tutelati. Ogni oggetto è ripreso in una scheda che è stata suddivisa in diverse sezioni così da specificare le motivazioni e le giustificazioni della tutela e i criteri che devono presiedere ad ogni intervento edilizio sugli stessi.

In particolare, le schede di inventario sono state così strutturate:

- Dati di base: sezione iniziale in cui sono presenti due foto rappresentative dell'oggetto, è indicato indirizzo e numero di mappale, tipologia di edificio, autore e datazione degli interventi se conosciuti.
- Tipo di tutela: specifica il livello di protezione dell'oggetto, che può essere locale o cantonale.
- Storia e descrizione: sezione dedicata alla ricostruzione storica dell'oggetto e alla descrizione delle principali trasformazioni e degli interventi effettuati nel corso del tempo.
- Note biografiche: se conosciute, vengono fornite informazioni sulla famiglia originaria proprietaria dell'oggetto e/o sull'architetto o artista che lo ha realizzato.
- Motivazione della tutela: sezione in cui vengono specificate le motivazioni e le giustificazioni che hanno portato alla tutela del bene.
- Stato di conservazione: riporta indicazioni sulle condizioni attuali dell'oggetto, includendo eventuali interventi successivi, modifiche o aggiunte.
- Fonti e documentazione: elenco delle fonti bibliografiche e documentarie citate nel testo.

5.4 Modifiche NAPR

L'introduzione delle tutele e l'adeguamento delle norme edilizie e pianificatorie alla Legge cantonale sulla protezione dei beni culturali (LBC) comporta alcune modifiche di disposizioni delle norme di attuazione del PR di Giubiasco (NAPR), come proposto nell'annesso 1, ed in particolare lo stralcio dell'art. 6. c) "Beni culturali" e l'aggiunta di un nuovo articolo 6 ter "Beni culturali" che riprende le disposizioni della LBC (effetti della protezione) inerenti agli obblighi e gli impegni che derivano al Cantone e al Comune dall'iscrizione di una tutela.

Considerato il numero di oggetti tutelati, la loro specificazione non è integrata nel testo delle norme stesse, ma figura in elenchi allegati – uno per quelli cantonali, l'altro per quelli locali –, con una numerazione specifica degli oggetti, articolata per tipologie di edifici, così da facilitare la consultazione degli atti di PR.

6. Modifiche pianificatorie della Zona di nucleo centrale

6.1 Protezione dei nuclei storici

A seguito delle valutazioni svolte dalla Commissione consultiva, è emersa una carenza generale nelle norme del nucleo centrale del Piano regolatore di Giubiasco che non vietano la demolizione e la ricostruzione degli edifici esistenti; le norme risultano così poco conservative rispetto al tessuto storico esistente, con il rischio di snaturarne irrimediabilmente le caratteristiche. Visto il numero importante di oggetti individuati nel censimento dell'UBC, la Commissione consultiva ha proposto di procedere con una tutela più generalizzata per gli edifici del nucleo, indicando come beni culturali d'interesse locale unicamente oggetti di pregio emergenti, mentre per gli altri elementi è stato suggerito di elaborare delle norme generali che possano garantire così la conservazione del nucleo su ampia scala, laddove vi siano degli importanti elementi identitari.

La modifica proposta vincola in misura minore i proprietari toccati rispetto ad una tutela ai sensi della LBC. Lo scopo è quello di poter elaborare, per ogni progetto di ristrutturazione proposto, delle valutazioni del contesto in cui si inserisce l'oggetto, considerando così maggiormente il rapporto spaziale esistente e l'inserimento urbanistico.

Le modifiche pianificatorie proposte riguardano l'art. 11 Zona di nucleo centrale (annesso 1) e hanno lo scopo di preservare il tessuto storico originario tramite la valutazione più attenta degli interventi sugli edifici esistenti e dell'inserimento nel contesto di nucleo in cui si trovano.

6.2 Estensione del nucleo centrale

Con l'analisi della Zona del nucleo centrale, dettata dalla modifica dell'art. 11, si è notato che il nucleo centrale di Giubiasco lungo la via Rompeda verso monte termina in maniera anticipata e poco coerente al contesto. Si propone quindi, di estendere il nucleo centrale di Giubiasco verso est, integrando due edifici esistenti, messi in rilievo anche nell'ISOS Regionale come "Fronte continuo alla fine del nucleo principale".

La modifica tocca in particolare i mappali 1108, 1109 e 3619 (parz.) RFD Bellinzona-Giubiasco che attualmente sono in zona residenziale semi-estensiva e vengono assegnati alla Zona di nucleo centrale, zona nella quale si inseriscono in maniera più appropriata, visto il carattere tipico di nucleo degli edifici.

La modifica è quindi giustificata dalla tipologia di edifici esistenti e dalla volontà di proteggere il fronte costruito esistente quale parte finale del nucleo storico di Giubiasco, come anche indicato nell'ISOS Regionale.

La situazione pianificatoria attuale e finale è presentata nell'annesso 2.

6.3 Modifica denominazione Zona di nucleo centrale nel geodato

A seguito di una verifica è stata riscontrata un'incongruenza tra il nome indicato in banca dati della Zona di nucleo centrale erroneamente indicata come Zona di nucleo tradizionale e le norme del Piano Regolatore (art. 11).

Sul portale cantonale dei PR il nucleo centrale è indicato con la dicitura "Zona di nucleo tradizionale", zona che non esiste nelle norme d'attuazione del Piano regolatore, risulta dunque difficile risalire alla norma a cui fa riferimento tale zona.

Con la presente variante si intende dunque modificare la dicitura "Zona di nucleo tradizionale" presente nella banca dati e, conformemente a quanto scritto nelle NAPR, denominarla Zona di nucleo centrale. Con tale, meramente formale modifica, si permetterà di far chiarezza ed avere la stessa denominazione sulla banca dati ed il regolamento edilizio.

7. Partecipazione ai costi

L'art. 8 LBC, cpv. 2, prevede che il Comune possa essere tenuto a partecipare ai costi di manutenzione regolare, di conservazione e di restauro dei beni culturali di interesse cantonale in misura proporzionata alle sue capacità finanziarie, salvo che non vi provvedano altri enti locali. La partecipazione può essere richiesta solo se sono dati i requisiti per il contributo da parte del Cantone. Per questi casi la base legislativa cantonale è chiara.

La possibilità che il Comune partecipi ai costi di manutenzione, conservazione e di restauro di beni culturali di interesse locale si desume indirettamente dal cpv. 3 dello stesso art. 8, che prevede a titolo sussidiario per questi oggetti un contributo del Cantone qualora, nonostante gli sforzi del proprietario e della collettività locale, l'aiuto cantonale fosse indispensabile a salvaguardare l'opera.

Il nuovo articolo 6ter, introdotto nelle norme di attuazione del PR, serve quindi a precisare i criteri e le condizioni del contributo comunale ai costi di manutenzione regolare, di conservazione e di restauro dei beni culturali d'interesse locale, che per il momento (è tuttavia in atto una revisione della Legge cantonale) resta potestativo e non obbligatorio. In particolare, oltre alla conformità dell'intervento con i criteri di conservazione dell'oggetto, fanno stato le condizioni finanziarie del proprietario e la prova che i lavori necessari alla conservazione non possono essere finanziati con altri mezzi.

L'Ordinanza municipale concernente il finanziamento alla conservazione di edifici e impianti protetti regola ad ogni modo già oggi la partecipazione ai costi di conservazione degli edifici e degli impianti tutelati quali beni culturali d'interesse locale. Si possono prevedere ca. 2/3 interventi di riattazione ogni anno, con un onere finanziario medio annuo quantificabile in ca. 30'000 CHF.

8. Conclusioni

Con il procedimento definito al cap. 1, a partire dal censimento proposto dall'Ufficio dei beni culturali e sulla base del lavoro di analisi degli specialisti incaricati, delle valutazioni della Commissione consultiva e delle scelte del Municipio, la Città di Bellinzona ritiene di aver adempiuto agli obblighi che le sono imposti dalla Legge cantonale sui beni culturali, nel rispetto dei margini dell'autonomia comunale che gli è riservata nell'ambito della pianificazione del territorio.

Aspetti procedurali

I geodati relativi alla variante, che hanno valenza giuridica prevalente rispetto al supporto cartaceo, sono consultabili sul portale cantonale nel periodo di pubblicazione della stessa.

La variante non implica vantaggi rilevanti che devono essere oggetto di compensazione in base agli art. 92 e seguenti della Legge sullo sviluppo territoriale (LST).

La variante, che non incide sul dimensionamento del PR per cui non necessita di compensazione ai sensi della scheda R6 del Piano direttore.

Per il Municipio
Il Sindaco
Mario Branda

Il Segretario
Philippe Bernasconi

Servizio pianificazione
La Direttrice
Fabiola Nonella Donadini

Il Responsabile
Angelo Schillizzi



Annessi

- 1 Modifiche NAPR – maggio 2026
- 2 Modifiche Piano delle zone e Piano particolareggiato del nucleo centrale – maggio 2026
- 3 Piano dei beni culturali – Situazione 1:5'000
- 4 Schede di inventario nuovi beni culturali proposti – maggio 2026